

ABONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli
quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana, Via
Manin 8 - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di al-
tezza: Nella pubblicità occasionale
finanziaria: pagina di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbo-
namento pagina di testo L. 0.50; Cre-
naca L. 1.— Mortuari L. 0.75.

La robustissima fibra del Pontefice morente

L'ansia

ROMA, 21. ore 1. — Da mezzogiorno
le linee telegrafiche sono completa-
mente riservate alle notizie sulla infer-
rità del Papa.
Da tutto il mondo giungono nel po-
riggio richieste telegrafiche di infor-
mazioni.
Stancotte piazza S. Pietro è animatis-
sima e non di soli giornalisti.

Verso l'agonia

ROMA, 21. (ore 2.35). — Alle una e
quarto Mons. Migone cameriere se-
gretario partecipando ha celebrato la Mes-
sa nella cappella abbagliata alla camera
Pontefice. Questi ha assistito alla
Messa dal letto attraverso la porta di
comunicazione lasciata aperta. Mons.
Migone ha distribuito all'Angusto In-
ferno la Santa Comunione. Alla Messa
assistevano mons. Testoni cappellano
privato del Papa, mons. Zampini sa-
cerdote dei sacri palazzi e le guardie nobi-
li di servizio in anticamera. Il card.
Giorgi penitenziere maggiore, che in
caso di decesso del Pontefice dovrebbe
celebrare speciali cerimonie, è rimasto
notte nell'appartamento pontificio.
Le condizioni del Santo Padre perman-
gono immutate.

ROMA, 21. (ore 3.20). — Dopo es-
sere comunicato il S. Padre ha chiesto
Olio Santo che alle 2.10 gli è stato
ministrato da mons. Zampini assi-
stente da mons. Testoni. Terminata la
comunicazione il Papa ha chiamato a sé il
cristallo e dandogli la mano lo ha rin-
graziato.

Alle 2.40 l'archiatra dott. Battistini,
che in seguito alle insistenze del Pon-
tefice il quale si rammaricava che egli
aveva di lui stesse ancora in pie-
ta ha lasciato l'appartamento pontifi-
cio. Presso il Papa è rimasto il dott.
Cherubini.

Lo stato del Pontefice si va lenta-
mente aggravando. La lucidità di men-
te comincia ad essere in qualche mo-
do minore e l'Inferno pronuncia
alcune frasi sconnesse. Le pulsazioni,
temperatura e le respirazioni si man-
gono immutate.

Le ore della notte

ROMA, 21 (ore 6.20). — Alle 2.30
mons. Testoni ha celebrato una messa
nella cappella privata e alle quattro
l'altra messa è stata celebrata dal
card. Giorgi. Verso le cinque il Pon-
tefice si è intrattenuto qualche istan-
da solo a solo col nipote conte
Persico.

Alle 5.15 l'archiatra dott. Battis-
tini è rientrato nella stanza del
Pontefice e dopo averlo visitato ha
chiarato che il Santo Padre si va
aggravando lentamente. Il cuore co-
mincia a vacillare ed il polso si fa
irregolare.

Il penultimo bollettino

ROMA, 21 (ore 8.30). — ALLE ORE
10 I MEDICI HANNO DIRAMATO
IL SEGUENTE BOLLETTINO SULLE
CONDIZIONI DEL PONTIFICE:
«LE CONDIZIONI DEL S. PADRE
SONO PEGGIORATE NELLA NOTTE
PRECEDENTE. IL PROCESSO PNEUMO-
CO SI E' DIFFUSO. TEMPERATURA
38.4. PULSAZIONI 120. RESPIRA-
ZIONI 80.
Firmati: Marchisava, Bianchini,
Battistini, Cherubini.

Lo sguardo supplice a S. Agnese

ROMA, 21. (ore 11.10). — Dalle otto
e nove il Pontefice è assopito. Alle no-
ve ha potuto prendere un ristoro. Ri-
cordando oggi la festa di Santa Agne-
sina della quale il Papa è molto devoto

pererè protettrice del collegio Capranica
di cui egli fu alunno, ha espresso il
desiderio che gli si mostrasse una sta-
tuetta della Santa, che gli offrirono gli
alunni del collegio stesso. Naturalmente
il desiderio del Santo Padre è stato
subito esaudito.

Il Pontefice ha pregato rivolendo un
sguardo supplice alla statuetta e
quindi si è riassopito. La statuetta di
S. Agnese è stata posata esposta sull'al-
tare della cappella privata.

Nella cappella stessa sono state nella
mattina celebrate varie Messe. Fra i ce-
lebranti vi è stato l'Arcivescovo di Bo-
logna Monsignor Nasalli Rocca, già e-
scavato Rocca, partito ieri da Bologna, è
l'elemosiniere segreto del Papa. Mons. Na-
salli Rocca, partito ieri da Bologna, è
giunto stamane a Roma nelle prime or-
e del mattino. Tutti i Cardinali presen-
ti in Roma si sono recati in Vaticano
ma non sono stati ammessi alla presen-
za dell'Angusto Inferno. Anche i mem-
bri del corpo diplomatico accreditati
presso la Santa Sede, si sono recati a
chiedere notizie.

Alle 9.45 il Segretario di Stato, Card.
Gasparri, ha lasciato l'appartamento
del Papa presso del quale si era recato
alle 6.30. Nell'anticamera pontificia
egli si è incontrato con i diplomatici ai
quali ha dato informazioni, accennando
all'assopimento considerato dai me-
dici come benefico. Il Cardinale Segre-
tario di Stato ha aggiunto che purtroppo,
però le condizioni dell'Inferno rimangono
estremamente gravi.

L'energia e la volontà del Morente

ROMA, 21 (ore 10.40). — Tra i pri-
mi prelati che sono accorsi stamane
presso il Pontefice è stato il sostituto
della Segreteria di Stato Mons. Pizzar-
do. Quando il Papa lo ha visto ha alzato
la mano per benedirlo dicendogli:
«Andiamo meglio! andiamo meglio!»

Poco dopo, però, alle 6.15 l'Inferno
ha avuto una grande crisi. Fu subito
mandato a prendere con un automobile
il nipote marchese Giuseppino Della
Chiesa che è entrato nella camera alle
6.50.

Anche il Cardinale Gasparri è stato
subito chiamato presso il letto del Pon-
tefice.

Il Papa mostra di soffrire moltissimo
a causa della difficoltà di respirazione.
Il Cardinale Giorgi continua a recitare
le preci dei moribondi.

Alle 7.30 entrano in Vaticano i sani-
tari prof. Marchisava e Bignami, men-
tre presso il Papa si trovano i dottori
Battistini e Cherubini. Durante la visi-
ta dei medici, mentre tutto parca per-
duto, l'Angusto Inferno, si è lievemente
riavuto. Come il solito ha cominciato
a rivolgere domande ai presenti. Alle
7.50 è entrato nell'appartamento il
Cardinale Van Rossum con l'elemosinie-
re Mons. Cremonese. Alle otto è stato
redatto il bollettino medico.

Un ministro del Re

ricevuto nell'appartamento pontificio

ROMA, 21 (ore 16.35). — Il Ministro
Mauri si è recato a chiedere notizie del
Pontefice. E' stato ricevuto nell'appar-
tamento pontificio da Mons. Caccia Do-
minioni, maestro di camera di S. S. Il
Ministro fu fatto entrare nella seconda
anticamera ove ebbe un breve colloquio
con Mons. Pizzardo sostituto alla
segreteria di Stato e con Mons. Cal-
leri cameriere segreto partecipante.

L'on. Mauri alle 15.30 ha lasciato il
Vaticano.
(Ieri furono nella cappella Paolina il
min. Micheli, don Sturzo, e l'on. Cavaz-
zoni che portò i voti dei deputati
popolari).

Un ministro del Re

ricevuto nell'appartamento pontificio

ROMA, 21. — Continua il peggiora-
mento nelle condizioni del Pontefice.
Nel pomeriggio è stato ammesso alla sua
presenza il conte Ernesto Lombardo
di Genova il quale gli ha presentati i
sensi di devozione della sua città nata-
le. Il Pontefice ha mostrato essere pro-
fondamente grato e commosso ed ha un-
damente parlato con lui. Il conte Lombardo
partito la sera con il co. Lombardo
e alla città di Genova. Le anticamere
e pontificie sono più che mai affollate di
dipendenti e personalità che chiedono
amorosamente notizie.

Da ogni parte del mondo giungono
dispaeci di augurio e chiedenti infor-
mazioni. Nella cappella Paolina ove è
esposto da ieri il SS. Sacramento si
prega per la salute del papa. Torme di
fanciulli attraversano il cortile di S.
Damaso si recano nella cappella a pre-
gare. Anche nella Basilica di S. Pietro

come in tutte le chiese di Roma i fe-
deli affluiscono a pregare.

Condizioni disperate

dopo un apparente miglioramento

ROMA, 21 (ore 14). — Il Pontefice
stamane verso le 11, nel vedere l'Arci-
vescovo di Bologna Mons. Nasalli Roc-
ca, gli ha chiesto notizia della sua pre-
sa di possesso della Arcidiocesi di Bo-
logna, compiacendosi delle accoglienze
festose tributateli da quella cittadi-
nanza. Ha detto di averlo veduto con
piacere; gli ha chiesto quanto tempo si
trattiene a Roma. Il Pontefice ha pure
parlato con Mons. Menzani, vescovo di
Piacenza, col quale si è trattenuto qual-
che tempo come se fosse una delle con-
suetudinarie udienze ordinarie.

Verso mezzogiorno il Papa si è senti-
to più affievolito. Le lievi speranze che
si erano nutrite in seguito all'assopi-
mento di stamane sono ora scomparse.
Le condizioni generali sono aggravate.
Il Pontefice si va lentamente spegnen-
do.

Verso le dodici e trenta si è recato
nell'appartamento pontificio il principe
Chigi il quale, in caso di decesso del
Pontefice, si insedia nell'appartamento
del maestro di camera ed esercita le
funzioni di maresciallo del Conclave.

ROMA, 21 (ore 14.50). — Verso le
dodici e trenta il dott. Battistini è tor-
nato a visitare il Pontefice. Uscito in
anticamera ha detto che il S. Padre si
è aggravato e che le sue condizioni so-
no disperate.

L'ultimo bollettino

ROMA, 21. (ore 16.15). — Alle 17.50
i medici hanno diramato il seguente
bollettino sulle condizioni di salute del
Pontefice:

«Le condizioni del S. Padre si sono
fatte nella giornata ancora più gravi.
La respirazione si è fatta più faticosa
e difficile. Le forze del cuore vanno
sempre più affievolendosi.

Firmati: Marchisava, Bignami, Bat-
tistini, Cherubini.

La calca dinanzi alla porta di bronzo

ROMA, 21. (ore 18.30). — La piazza
S. Pietro, nel pomeriggio si addensa di
gran folla dopo che si sono diffuse le
notizie dell'aggravarsi del Pontefice, e
la folla si accalca specialmente dinan-
zi alla porta di bronzo dove è stato di-
sposto un servizio di rinforzo delle Re-
gie Guardie le quali hanno formato un
doppio cordone attraverso il quale pas-
sano i personaggi che si recano in Vati-
cano. Si seguono carrozze, automobili
che portano cardinali, diplomatici, per-
sonalità. Le anticamere dell'appar-
tamento del Pontefice sono piene. L'at-
mosfera è generale e su tutti i volti si legge
la costernazione specie dopo la comu-
nicazione dell'ultimo bollettino delle
17.30.

Il «Corriere della Sera» ha da Ro-
ma in data 20:

In piazza S. Pietro la folla intanto
aumentava, ma non molto. Si sarebbe
creduto che Roma fosse rimasta quasi
indifferente alla notizia che l'ha attra-
versata da un capo all'altro nel giro
di poche ore, ma non è così. Se nella
storica piazza c'era poca gente si può
con sicurezza affermare che mentre
nelle chiese e nei conventi si pregava,
in tutte le vie, in tutte le piazze, in
tutti i ritrovi di Roma da stamane non
si è parlato d'altro che del pericolo che
minaccia di ora in ora, di minuto in
minuto la vita del Pontefice. Se ne è
parlato con rispetto da tutti, con dolo-
re da molti. Roma ancora una volta
nel corso dei secoli sente di essere il
cuore del mondo cattolico.

Gasparri esce piangendo

L'interessamento dei capi di Stato

ROMA, 21. (ore 18.55). — La pub-
blicazione del bollettino medico delle
17.30, che non lascia ormai più sperare
nulla sulla sorte del Sommo Pontefice,
produce generale costernazione nelle
anticamere dell'appartamento del Papa
che sono affollatissime.
Si vede uscire dalla camera dell'An-
gusto Inferno il Cardinale segretario
di stato piangente. Alla segreteria di
stato continuano a giungere numerosissimi
telegrammi. Hanno telegrafato il
Re d'Inghilterra, i Sovrani del Belgio
e di Spagna e il Presidente del Bra-
sile.

Mentre il Pontefice

sta spegnendosi

ROMA, 21. — La «Stefania» vi invia
i suoi telegrammi, però non vi riuscirà
discreto conoscere ciò che succede in
questi momenti d'angoscia presso il pa-
lazzo che sfida i secoli: il Vaticano.
I rappresentanti dei vari grandi gior-
nali dell'Italia e dell'Estero hanno ri-
preso, automaticamente quasi, appena
sentite le condizioni gravi del S. Padre,
una tradizionale costumanza. Come
tisi convegno per un lugubre bivacco

Acutissime sofferenze

ROMA, 21. (ore 19.55). — Dopo la
pubblicazione del bollettino son rima-
sti presso il Pontefice il card. Giorgi
penitenziere maggiore, il card. Vico
vice decano, Mons. Migone cameriere se-
gretario, l'infermiere fratello Celidonio,
il confessore padre Basile e l'archiatra
dott. Battistini. Mentre i presenti
stanno pregando, IL DOTT. BATTI-
STINI HA DETTO AL PONTIFICE
CHE ESSI PREGANO VOLENTIERI
PERCHE' VIVA PER LA PACE DEL
MONDO. Quindi il Santo Padre si è
volto sul fianco seguendo con lo sguar-
do coloro che sono intorno al suo letto.
Egli soffre ora moltissimo.

Brevi riposi e parole del Pontefice

ROMA, 22. (ore 0.10). — Le condi-
zioni del Papa rimangono immutate.
Periodi di assopimento si alternano con
momenti di agitazione causati dall'af-
fanno che non diminuisce. Allorchè è
ancora più calmo il Pontefice sorbisce
ristori che talora riesce a prendere da
sé. Stamane parlando con monsignor
Nasalli Rocca, arcivescovo di Bologna,
il Papa gli ha chiesto che ora fosse e
avendogli questi risposto che erano le
11, il Pontefice ha replicato: «Andate
pure a riposare perchè prima delle
sei non voglio».

Il Papa voleva accennare al fatto di
aver pregato il cardinale Vico di cele-
brare la messa alle 6 nella sua cappella
privata.

Un'altra volta nella serata il Pon-
tefice ha detto ai prelati ed ai famigliari
che si trovavano presso di lui: «Andate-
vene e lasciatemi tranquillo perchè
voglio riposare».

Per dare un'idea della forza di volon-
tà e di resistenza del Pontefice basta
dire che verso le 21 Egli ha voluto sen-
dere dal letto, s'intende sostenuto da
gli infermieri.

L'ambasciatore di Spagna e il mi-
nistro dell'Argentina decani degli am-
basciatori e dei ministri accreditati pre-
so la Santa Sede continuano più vol-
te al giorno a recarsi a prendere notizie.

Presso l'Angusto Inferno presta ser-
vizio il dottor Cherubini.

Le preghiere a Vienna

VIENNA, 21. — L'Arcivescovo di
Vienna, card. Piffl, in seguito alle gra-
vi notizie sulla malattia del Pontefice
ha ordinato che nelle chiese si facciano
pubbliche preghiere per la sua salute.

Le preghiere nel Belgio

BRUXELLES, 21. — L'Episcopato
belga ha pubblicato un appello al clero
e ai fedeli perchè siano fatte pubbliche
preghiere per la salute del Pontefice.

Giudizio di un giornale anticlericale

Il «Piccolo» di Trieste scrive:
Se a traverso le passioni ingiganti-
te durante la guerra, il pontificato di
Benedetto XV incontrò diffidenze e av-
versioni; se la sua opera per la pace su-
scitò le più amare interpretazioni ed i
più fieri contrasti; se vi furono, anzi
delle ore in cui la autorità del papato
parve agli osservatori superficiali, do-
versi illanguidire fino a strimarsi nella
nuova era storica del realismo che a
breve dovuto iniziarsi dopo la vitto-
ria dell'Intesa, con l'abbassamento del
valori spirituali, tutto ciò fu di breve
durata. Quando, tacito il fragore delle
armi, si venne attenuando anche il
cozzo delle passioni e si cominciò a guar-
dare agli avvenimenti quasi con severità
obiettiva, dell'opera del Papa non
rimase se non lo sforzo diretto a le-
nire le sofferenze dei colpiti dal flagel-
lo. Ed intanto l'asendente politico del
gran neutro spirituale anzichè dimini-
re aumentò sino a raggiungere un vi-
gor e una portata che non trova so-
miglianza non pure nel secolo XX ma
nel XIX.

Mentre il Pontefice

sta spegnendosi

ROMA, 21. — La «Stefania» vi invia
i suoi telegrammi, però non vi riuscirà
discreto conoscere ciò che succede in
questi momenti d'angoscia presso il pa-
lazzo che sfida i secoli: il Vaticano.
I rappresentanti dei vari grandi gior-
nali dell'Italia e dell'Estero hanno ri-
preso, automaticamente quasi, appena
sentite le condizioni gravi del S. Padre,
una tradizionale costumanza. Come
tisi convegno per un lugubre bivacco

Interessamento cittadino

La sete di notizie sulle condizioni del
Papa — vivissima in tutta la giornata

essi attendono, contornati da molti cu-
riosi, sotto l'attocolumnio del portico
berniniano e stanno in ansia per ri-
cevere a tratti notizie, ufficiali od in-
ficiose che siano, sulle condizioni dell'An-
gusto Inferno. Naturalmente le sento-
re di contrabbando anche i presenti, i
quali tosto si fanno un dovere di co-
municarle ai romani «de Roma» che
alla loro volta, ricevutele come attraverso
ad un megafono, vanno subito span-
dendo la voce che il Papa è morto.

E' chiaro che tra i primi ad essere
avvertiti delle condizioni gravi del
S. Padre furono i suoi parenti. Tra
questi il march. Giuseppe Della Chiesa,
nipote, che improvvisamente caduto
malato, non ha potuto subito accorrere.
Venne informata anche la co. Persico,
sorella del Pontefice.

La veneranda signora avrebbe volu-
to recarsi subito a Roma, ma le sue con-
dizioni di salute glielo impedirono. E'
infatti costretta da qualche giorno a
letto. E per Roma è invece subito par-
tito uno dei nipoti del Papa, il conte
Carlo Persico e un altro, il conte Mat-
teo, tenente colonnello dei cavalleggeri
Novara, è partito ieri sera per la capi-
tale.

Dal Vaticano si tiene continuamente
informata la co. Persico. Quando Bene-
detto XV richiese il S. Viatico solenne-
mente, soggiunse queste parole: «An-
che per dare il buon esempio. Durante
lo svolgimento di questa cerimonia, mal-
grado gli ordini dati dal maggiordomo,
l'anticamera era affollatissima. Dopo la
preghiera dinanzi al SS. Sacramento,
esposto per la circostanza, il Card. Val-
frè di Bonzo, uscito dall'anticamera as-
sieme al card. Cagliero, disse questa
precisa frase: «Va... va rapidamente!».
Ciò produsse profonda impressione tra
il personale dei Sacri Palazzi.

Come in tutto l'Orbe Cattolico, alme-
no dove è giunta la notizia della gra-
vità della malattia del Papa, si levano
preca a Dio per la sua salute, così anche
a Roma. Infatti il cardinale vicario di
ramava tosto un ordine a tutte le par-
rocchie di Roma perchè in tutte le me-
se che vengono celebrate si reciti fino
a nuova disposizione la colletta «pro
Infirmo». Nella lettera del cardinale vi-
cario si esortano anche tutti i fedeli e
specialmente le comunità religiose a
preparare per lo stesso fine. Nelle chiese
di Roma sono cominciate subito le pre-
ghiere e i tridui speciali per implorare
la guarigione del Pontefice.

Ma anche il Governo dimostra tut-
ta la sua premura per essere informato
di istante in istante sulle condizioni di
salute del Papa.

Al commissariato di Borgo giunge-
vano dal Ministero dell'Interno e dalle
autorità, continue telefonate per ap-
prendere le ultime notizie sullo stato
del Pontefice. Il Presidente del Consi-
glio, on. Bonomi, si interessava perso-
nalmente dello svolgimento della ma-
lattia ed erano già stati impartiti gli
ordini necessari per il caso in cui
catastrofe si verificasse.

Senza dire che il corpo diplomatico
presso la S. Sede si è interessato con-
tinuamente delle condizioni del Pon-
tefice e che moltissimi diplomatici si so-
no recati personalmente in Vaticano
per appendere notizie, è degno da ri-
levarsi che vi si sono recati anche l'on.
Brezzi, il ministro del LL. PP. on. Mi-
cheli, il quale è entrato nella Cappella
Paolina, dove si è soffermato, alquanto a
pregare, don Sturzo, segretario del par-
tito popolare, e l'on. Cavazzoni. Quest'
ultimo ha espresso a mons. Pizzardi, a
nome di tutti i deputati del gruppo
popolare, i più fervidi auguri per la
guarigione di Benedetto XV.

Alle 16 il Papa, sempre in perfetta
lucidità di mente, ha fatto consegnare
al Card. Gasparri il suo testamento. Fu
un momento emozionante ed anche il
Sottosegretario di Stato, uscendo dalla
Camera del Pontefice, non potè simula-
re le sue lacrime che gli cadevano dal-
le ciglia. Altro momento emozionante
fu quando, verso le 22, si è recato pre-
so il Pontefice il nipote marchese Giu-
seppe Della Chiesa, il quale aveva vo-
luto levarsi dal letto, nonostante avesse
la febbre a 39, per rivedere lo zio e dar-
gli l'ultimo saluto. L'incontro in così
commoventi circostanze è stato assai
triste: il marchese Della Chiesa è rima-
sto in presenza dell'Angusto congiunto
per mezz'ora circa, dopo di che si è ri-
tirato.

Una nota francese a Londra

PARIGI, 21. — Il «Petit Journal»
annuncia che Poincaré ha redatto una
nota diplomatica nella quale sono pre-
citate le osservazioni che ha fatto a
Lloyd George e lord Curzon sul pro-
getto del patto di garanzia. Questa nota
definitiva le vedute del governo fran-
cese su parecchi punti importanti; sul-
la necessità di darti agli impegni pre-
visti dal patto un carattere di reciproci-
tà; sulla durata del patto che la Fran-
cia vorrebbe veder estesa a più lungo
periodo di tempo. Bisogna intendersi
co al suolo francese». Resta convenuto
fra i due governi che il patto deve se-
guire un accordo fra i due paesi su pa-
recchie questioni in pendenza fra cui
Angora e Tangeri.

Tumulti alla Camera ungherese

BUDAPEST, 21. — All'assemblea
nazionale il deputato Szilagyi discuten-
do la politica del gabinetto, affermò
che il reggente non rispetta la volontà
della maggioranza. Le sue parole susci-
tarono grande tumulto fra deputati a-
grari e legittimisti; vengono scambiate
invettive, quindi il presidente sospen-
de la seduta. Il tumulto aumenta men-
tre il deputato Gaal cerca calmare il
collega Bonicki accidentalmente urla-
to in malo modo. La calma viene ristabi-
lita per opera di alcuni deputati del
gruppo agrario.

IN BREVE

\* E' rimasto ferito a Prà di Este il
propagandista del P. P. Edoardo Chinel-
li, di anni 25, da un gruppo di sei in-
dividui che lo aggredirono sparando con-
tro di lui.

\* Dodicimila persone sono rimaste
senza tetto a Manila causa un violento
incendio che distrusse un intero
quartiere.

IN BREVE

\* E' rimasto ferito a Prà di Este il
propagandista del P. P. Edoardo Chinel-
li, di anni 25, da un gruppo di sei in-
dividui che lo aggredirono sparando con-
tro di lui.

\* Dodicimila persone sono rimaste
senza tetto a Manila causa un violento
incendio che distrusse un intero
quartiere.

IN BREVE

\* E' rimasto ferito a Prà di Este il
propagandista del P. P. Edoardo Chinel-
li, di anni 25, da un gruppo di sei in-
dividui che lo aggredirono sparando con-
tro di lui.

\* Dodicimila persone sono rimaste
senza tetto a Manila causa un violento
incendio che distrusse un intero
quartiere.

# Interessi e Cronache del Friuli

## Convegni mandamentali

Sono indetti dei convegni mandamentali tra gli aderenti e gli amici della nostra azione per trattare importantissimi ed urgenti problemi.

I convegni verranno tenuti da Don Masotti. La loro data resta così fissata: Martedì 24 corr. ore 14 a S. Daniele; mercoledì 25 corr. ore 14 a Gemona; giovedì 26 corr. ore 14 a Tarcento; sabato 28 corr. ore 14 a Moggio Udinese; martedì 31 corr. ore 14 a Latisana; mercoledì 1 febbraio a ore 14 a Palmiana; giovedì 2 febbraio ore 14 a Cividale; sabato 4 febbraio ore 14 a Udine (II. mandamento); lunedì 6 febbraio ore 14 a S. Pietro al Natosone; martedì 7 febbraio ore 14 a Codroipo.

Per ogni singolo mandamento verranno diramate le circolari d'invito.

Però (a scanso di disguidi e dimenticanze) preghiamo gli amici ad interessarsi per la completa riuscita dei convegni.

## CIVIDALE

### DELLA SCUOLA PROFESSIONALE

DELL'Orfanotrofio venne nominato direttore l'egregio prof. De Vecchi, meritamente, perchè ha dato buon saggio della sua capacità di educatore tecnico nella Direzione della Scuola professionale operaia, che nella parte morale resse pure con equa apoliticità di intenti.

Le scuole professionali dell'Orfanotrofio sono state recentemente dotate di fondi vistosi, onde, convenientemente fornite di mezzi, potranno provvedere secondo le aspettative ansiose all'inssegnamento di un'arte ai cari orfanelli.

### CIRCOLO DI COLTURA.

Nella sede del Circolo Giovanile Cattolico, ieri sera il prof. Carlo Bressani tenne la settimanale conferenza ai giovani del Circolo, sul tema, «La Divinità di Cristo». I numerosi giovani gustarono molto, la dotta conferenza, che alla fine venne calorosamente applaudita. Giovedì prossimo venturo, il bravo professore continuerà il ciclo delle sue conferenze.

### LA CRISI delle abitazioni

verrà per ora in parte attutita, con l'acquisto delle baracche militari dell'ex Ospedale Cudicio. Oggi un incaricato del Genio Militare venne a farne la consegna alle Autorità Municipali. Le baracche in muratura potranno per il momento supplire alla deficienza delle abitazioni, almeno per i meno abbienti, in attesa venga approvata la costruzione delle Case Popolari di cui è già stata approvata la spesa e il progetto.

Con ciò la nostra amministrazione attuale un programma veramente popolare.

### PER LA STAZIONE DI MONTA EQUINA.

Per interessamento della locale sezione di Cattedra e del comm. avv. Nussi, venne a suo tempo espresso il desiderio all'on. sen. Morpurgo, che colla sua solita cortesia si occupasse, presso il Ministero di Agricoltura, per ottenere per la prossima campagna di monta due stalloni di cui uno Bretonne ed uno Lippizzano.

Siamo lieti di pubblicare la seguente lettera di S. E. l'on. Mauni:

Roma, 16 gennaio 1922

Caro Morpurgo, Corrispondendo al tuo vivo interessamento ho impartito disposizioni al direttore del Deposito stalloni di Ferrara perchè procuri di assegnare alla stazione Ippica di Cividale del Friuli durante la prossima campagna di monta, uno stallone Bretonne ed uno stallone Lippizzano.

Cordiali saluti dal tuo

MAURI

La stazione di Monta equina di Cividale sorse per la prima volta l'anno scorso per opera della locale Sezione di Cattedra e del «Comizio Agrario». Per il modo con cui è stata accolta dagli agricoltori oggi la stazione ammonta d'importanza e ciò non potrà che apportare abbondanti frutti nell'allevamento equino del Circondario sinora trascurato.

### CONTRIBUTO ALLA CATTEDRA AMBULANTE D'AGRICOLTURA.

L'on. Fantoni ha mandato in comunicazione al Sindaco avv. Giovanni Brosadola la seguente lettera ricevuta dal Sottosegretario di Stato per le Terre Liberate:

Caro Fantoni,

Ho il piacere di comunicarti che questo Ministero, per aderire alle tue pretese, ha, con decreto in corso, autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 8000 a favore della Sezione di Cividale della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine.

Cordiali saluti

MERLIN

### IN PRETURA.

Venerdì scorso si ebbe l'epilogo della querela sporta da tale Sanirolo Francesco di Caporetto contro Brusolo Giovanni di Pianzano e Pillin Giovanni di Castelnuovo per truffa di tre vagoni di legna.

Il pretore accolse completamente la

tesi sostenuta dall'avv. difensore dott. Giovanni Brosadola e mandò assolti i due imputati per non aver commessa la truffa a loro addebitata.

## CUSSIGNACCO

### OFFERTE ALL'ASILO.

— Diamo un'ulteriore elenco delle offerte portate alla Direzione dell'Asilo: Bassi Gioacchino, in anniversario L. 50 — Ellerò Anna, in morte della suocera 50 — Brandolini Gio: Batta, terza e quarta offerta 10 — Soci del Circolo Unione Ciclistica 22 — Chiandussi Giuseppe 15 — Fratelli Della Bianca, per onorare la memoria della madre 50 — Cita Ernesto e famiglia, in morte della signora Della Bianca Teodora 100. — Offerte precedenti 1738 — Totale generale L. 2035.

La Direzione sentitamente ringrazia.

## SACILE

### PER ATTACCO PERSONALE

On. Sig. Direttore.

Il solito vecchio pietardigrado va distribuendo il non meno solito «Giornale Funebre» in cui ancora una volta quel vigliacchissimo anonimo che ho già preso nella tagliola mesi or sono sfoga la sua bile bavosa valendosi di un ordine del giorno che sarebbe stato emesso dall'Ordine dei Medici di Udine, ordine del giorno che io conosco solo oggi perchè pare che i Collegi di Udine abbiano il sistema di giudicare e sentenziare contro persone della loro stessa classe «senza nemmeno sentirle».

Forse avranno sentito il bavoso corrispondente del solito Funebre ma non «caffato» sentito il giudicabile che ero poi io.

I Collegi dovranno ammettere che è un sistema antidiluviano ma se «son contenti loro, nulla ho da vederci io né voglio vederci perchè di tutte le deduzioni che essi fanno, una sola è vera e resta che, cioè, è vero, che io sono Prof. Sindaco e Presidente dell'Ospedale cioè che ha permesso a me ed ai miei Collegi di Amministrazione di aumentare, in un anno, il patrimonio dell'ospedale da lire 811955.60 come era al 31 dicembre 1920 a L. 1.170033.80 con un aumento di lire 205.118.20 all'infuori di ogni emergenza per danni di guerra. Che io sia oggi il Chirurgo dell'Ospedale è una amenità alla... Regini. Chi oggi fa le veci del Chirurgo che sarà nominato quando il Capitolato nuovo verrà approvato? Così come sta o con le modificazioni che verranno suggerite, è il Sig. dott. Bertolini a cui poichè io sono, fino a prova contraria, un chirurgo d'io, se chiesto, qualche suggerimento. Ho anche operato «gratuitamente» molti poveri... è una colpa anche questa?

Ma quel che brucia al vigliacchissimo anonimo è il fatto dell'aver io, per necessità di cose, assunto le cariche più importanti che mi consentono di migliorare, con le condizioni tecniche delle condizioni finanziarie dell'Istituto Ospedaliero, perchè il vigliacchissimo sa molto bene che io sto a Modena a che qui mi trovo il venerdì e sabato tanto vero che proprio oggi sabato 21 egli ha fatto distribuire la sua escrezione.

Ed esso può stare certo che non saranno i suoi attacchi che potranno smuovermi: ho iniziato e sto portando a compimento innovazioni capitali per l'ospedale e per il Comune e non la scierò ad altri il merito di averle compiute sulla mia falsa riga. Né risponderò oltre a chi dopo essersi sorbita mille volte l'accusa di vigliacco non si palesa ancora «al pubblico» per quel tale trombatto che egli è. Se ho scritto oggi lo si deve al fatto che l'ordine del giorno emesso, «a mia insaputa», dall'Ordine dei Medici, è tale una enormità da avere giustamente il plauso dell'anonimo del «Giornale Funebre».

Mi creda, on. Direttore, suo dev. m. Prof. M. Selmi.

## CHIONS

### GRANDE CONCERTO DI MUSICA COSSETTIANA.

— Giovedì 26 corrente alle ore 14 in questa Chiesa parrocchiale, in occasione della consegna della Croce d'oro al neo-Cavaliere M. Gio. Batta Cossetti, i Cecilianiani in un convegno di «Scholae cantorum» eseguiranno scelto programma di musica dello stesso Cossetti, per illustrarne le varie pregiate composizioni, delle quali molte sono state premiate in concorsi, come testè a Milano. Sappiamo che in intervengono varie personalità ed artisti, amici dell'arte di Guido: fra i quali Mons. Vescovo e Mons. Maggio.

Per tale circostanza i cinque principali esercizi di Chions, saranno convenientemente provvisti per gli ospiti graditi, qualora avessero bisogno del pranzo, nonché di pernottare.

Speriamo che detta accademia sia uno sprone alla musica sacra, nonché alla musica sana rievocativa.

## PORDENONE

### CORSI DI AGRICOLTURA.

— Per cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone, delle Istituzioni agricole locali e dei signori Vetterinari della zona, verranno tenuti due corsi di agricoltura a Pordenone ed a

Sacile (in seguito ne verranno tenuti altri ad Aviano ed a Pasiano).

I corsi avranno la durata di sei lezioni ciascuno ripartite in due settimane.

Le lezioni a Pordenone verranno tenute nei giorni di martedì, giovedì e sabato alle ore 16.30 nei locali scolastici in località Lido (Borgo Meduna); la prima lezione verrà tenuta il giorno di martedì 24 corr.

Le lezioni a Sacile verranno tenute nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 16 nelle scuole di Via Ospedale; la prima lezione verrà tenuta nel giorno di lunedì 23 corr.

I corsi sono liberi a tutti gli agricoltori di età superiore ai quattordici anni.

Per l'ammissione ai corsi basta indirizzare domanda in carta semplice alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone o al Consorzio Agrario di Sacile.

Ai frequentatori verrà rilasciato un certificato di presenza.

## RESIA

### SACRE MISSIONI (rit.).

— Lunedì ebbero termine le sacre Missioni, predicata in questa Pieve da Mons. Ordine e D. L. Paviozzi in Parrocchia, D. Buiatti a Stilvizza, D. L. Rossi.

Partirono i missionari lasciando profondo ricordo di questi giorni nei quali seppero infondere un'entusiasmo, e uno spirito di fede superiore ad ogni più rosea speranza. Grande fu la partecipazione alle prediche e conferenze, e l'affetto si mostrò nel fatto che oltre il 96 per cento degli abitanti s'accostò ai S. Sacramenti, elemento maschile e femminile indistintamente.

Si concluse con la solenne consacrazione della Parrocchia al S. Cuore di Gesù ed una funzione propiziativa per i defunti.

Particolare degno di nota: il tempo che fu bello tutta la settimana inopinatamente ci regalò un bel lenzuolo di tanto invocata neve alla conclusione delle Missioni, e tutti videro la benedizione di Dio.

Un grazie sentito a PP. Missionari, con l'assicurazione che le loro parole resteranno scolpite nel nostro cuore e l'augurio che anche in altri paesi possano portare quella fede e quell'entusiasmo che suscitavano in questa vallata, e che non spagnerà tanto presto.

## MORSANO al Tagliamento

### COMITATO

per erigendo Asilo-Monumento. Sesto elenco offerte.

Micheli Ernesto, Udine L. 500 — Rupolo arch. cav. Domenico Venezia 100 — Balasso Luigi e Antonio 20 — Bianchi Giacinto 20 — Barabas Pietro 1 — Vadori Ernesto 5 — Simonato Antonio 100 — Gaiardo Giovanni 40 — Moratto Antonio 10 — Pellarin Sante 200 — Grigoletti Gio: Batta 150 — Fabris Pietro 150 — In morte del sig. Rizzoni Gaudenzio: Rizzoni Attilio e fam. 100 — In morte del sig. Biasutti Davide: Vicentini Francesco 5 — In morte della sig. Urbanig-Ersetti (Giuseppina): Ersetti Giuseppe e fam. 50 — Barei cav. Pier Giovanni 10 — Baccav. Daniele 10 — Vicentini Francesco 5 — Complessive L. 1486 — Liste precedenti L. 36990 — Interessi maturati al 31 dicembre 1921 L. 307.10 Totale L. 28783.10.

Il Comitato riconoscente ringrazia tutti gli oblatori.

## PREMARIACCO

### PESCA PRO MONUMENTO AI CADUTI.

— Dal Comitato pro monumento ai Caduti venne indetta una pesca di beneficenza. All'atto venne diramato il seguente appello:

Gentilissimo Signore,

Col nobile scopo di erigere un degno ricordo ai Caduti in guerra del Comune di Premariacco è stato eletto un Comitato, il quale apprestasse i mezzi necessari per adempiere il sacro dovere della riconoscenza verso i morti per la Patria.

Ben conoscendo l'alto spirito patriottico della S. V. ill.ma e il favore col quale ha sempre accolto ogni buona iniziativa, questo Comitato Le rivolge calda preghiera affinché concorra a tale opera inviando un dono, anche modesto, per la «Pesca Pro Monumento» che si terrà in Premariacco il giorno 19 marzo 1922.

Fidando nella sua generosità, Le portiamo vivi ringraziamenti e distinti ossequi.

P. I. Comitato: Antonio Comici, Presidente — Geom. Romano Coccole, segretario.

NB. — I doni si inviano al Presidente del Comitato in Premariacco (Udine).

\*\*\*

## Taccuino del pubblico

Domenica 22 Gennaio 1922  
Leva il sole ore 8.2 — tramonta 17.3.  
Leva la luna ore 2.34 — tramonta 12.55

## SANTI ED ONMASTICI

(22 gennaio)

Domenica III. dopo l'Epifania. Vangelo di S. Matteo; Gesù discese dal monte, seguito da numerosa turba, guarì

un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417; è patrono di quella Diocesi. — S. Raimondo di Pennafort dei PP. Predicatori (1175-1275). Fece un lebbroso che gli si era fatto innanzi adorandolo. — S. Vincenzo, martirizzato in Spagna nel 290 durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiliano. E' patrono della Diocesi di Vicenza. — S. Gaudenzio vescovo di Novara, del 397 al 417;

### Per gli Orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine hanno versato:  
 In morte del cav. Ugo Luzzatto: Pizzio prof. cav. uff. Luigi L. 5 — Virginia e Luigi Molinaro nel 4.º anniversario della morte della loro amatissima figlia Rina 10 — quale avanzo di sottoscrizione in morte del sig. Daniele Vazzacchi fatta da diversi signori 81.

Per onorare la memoria del sig. Tomadini rag. Virginio: famiglia Viglietti L. 5 — del sig. Francesco Saracino: famiglia Viglietto 2 — della sig. Candi di de Faccio: rag. Federico Piva 5 — Turco avv. Vittorio 10 — della sig. Zampanuti ved. Sambuco: Le sig. maestre di Adegliacco 15 — della sig. Augusta Perocch ved. Mamoli: Turco avv. Vittorio 10 — co; Ugi Bellavitis e signora 10 — della sig. Ermenegilda Treu Piccoli: Russo Gennaro 10 — del maggiore cav. Ugo Luzzatto: dott. Nino Gentili 10 — farmacista Conti Silvio 10 — Dott. retti dott. cav. Virginio 5 — ca. Ernesto Santi 5 — Giuseppe Picotti 5 — Banca del Friuli 100 — sigg. S.n. bar. Elio Morpurgo e figli 200.

### Beneficenza

In morte del compianto cav. Ugo Luzzatto offrono all'Associazione Antituberculare di Udine: cav. dott. Antonio Carazzareri L. 10 — Emma Forri lire 5.

**Volants Chantilly - Bruxelles - Macerame - Palliéttes - Siré - Lamé**  
 ai grandi Magazzini G. B. GIUS. VALENTINIS e C. Succ. alla Ditta E. Mason.

### Prossimo concerto

Veniamo informati che prossimamente verrà dato un concerto, a cura del Comitato Cittadino per la Musica, dal celebre «Trio Sirota» (Collak, violino — Sirota, piano — Buxbaum, cello).  
 Ne daremo il programma.

### Villette Friulane

Ieri sera ebbe luogo al Teatro della Palestra l'annunciato saggio di Villette Friulane a cura della «Filologia». La simpatica sala era gremita di pubblico.

I cori furono veramente magnifici. Vennero maggiormente gustati l'«Arioso», «Il mio ben l'è lât in uèra», «Vati a fa lavà la muse», «dis ciampianis» e «me mari me l'è dite» dei quali a richiesta del pubblico venne concesso il bis. Alla fine de «dis ciampianis» venne condotto sul proscenio il vecchio simpatico autore G. B. Marzuttin, il quale fu salutato da uno scroscio fragoroso di applausi.

Un plauso al bravo maestro A. Cra-maschi che seppe così bene istruire e dirigere i coristi. Speriamo che simili manifestazioni di friulanità vengano ripetute, e spesso.

**MALATTIE D'ORECCHIO, NASO E GOLA**  
 Dott. Comm. V. C. CAMPANILE  
 Specialista  
 UDINE - VIA AQUILEIA  
 Angolo via Zoletti n. 2

### TEATRI ED ARTE

#### TEATRO SOCIALE FREGOLI

Affollato anche iersera il teatro, Fregoli si ebbe i soliti meritissimi applausi specialmente in «Crispino», parodia dell'opera «Faust», e nell'imitazione dei vari grandi maestri di musica. Benissimo la compagnia Bissi nella brillantissima farsa ed ottima l'orchestra.

Oggi, alle 15.30, grande unica matinata e spettacolo serale a ore 21.  
 Il teatro è riscaldato.

### Cronaca dello Sport

#### Pordenone F. C. - S. C. Friuli

L'abbondante nevicata di domenica scorsa, impedì lo svolgersi dell'atteso match fra il Pordenone F. C. e lo S.C. Friuli.

L'incontro avrà luogo oggi alle ore 14.30 sul Campo di Porta Vialta; ecco la formazione della squadra cittadina: Blangino, Romanetti, Marini (cap), Più, Visentin, Rovida, Ligugnana, Lovat, Pascutti, Tosolini, Ross.

### Cronaca Ecclesiastica

#### Onorificenze pontificie

S. S. il Pontefice Benedetto XV ha testè nominato a suoi Camerieri d'onore in abito paonazzo i seguenti sacerdoti della nostra arcidiocesi: Rev. sac. Giuseppe De Andreis, parroco e vic. for. di S. Giorgio Nogaro, Rev. sac. Alberto Manzano, Arciprete vic. for. di Co. droipo, Rev. sac. Giuseppe Fartoni, professore emerito del Seminario Arcivescovile.

Vivissime congratulazioni ai novelli Monsignor per la meritata onorificenza loro conferita dall'Angusto Pontefice.

### LIBRI E RIVISTE

#### IL CORRIERINO

Gli ebrei hanno il giornalino per i loro fanciulli; i socialisti hanno il giornalino per i loro bambini; i liberali e i massoni hanno il giornalino per i loro

## LE ULTIME

### Corsi economico-sociali

ROMA, 21. — Il Segretariato Economico-Sociale dell'Azione Cattolica Italiana sta preparando, con ogni cura un corso di istruzione economica e sociale per coloro i quali in un prossimo avvenire saranno chiamati a dirigere e a promuovere le nostre istituzioni Sociali-Cristiane, estendendosi oramai in quasi tutte le Diocesi d'Italia.

Nel prossimo mese di marzo, adunque, la vicina Castel Gandolfo ospiterà un nucleo di giovani venuti da ogni parte d'Italia per partecipare a questi corsi Economico-Sociali; il dotto sociologo P. Quirico S. I. ne assumerà la direzione. Gli insegnanti sono stati scelti fra i migliori uomini del nostro campo; vi sono compresi i dirigenti delle organizzazioni nazionali bianche. Potranno essere ammessi ai corsi quei giovani, che per le loro qualità morali, intellettuali, culturali ed organizzative, diano serio affidamento di poter riuscire utili per propagare e sostenere l'azione nostra nelle sue svariate forme. La spesa che il Segretariato dovrà sostenere per detti corsi sarà rilevante; tanto più che si pensa d'istituire un piccolo numero di borse di studio da assegnarsi agli alunni più meritevoli. I partecipanti ai corsi avranno, a loro carico le spese di viaggio e L. 500 di retta per tutto il corso. Se si considerino gli oneri che il Segretariato s'impone per la preparazione e il regolare svolgimento dei corsi, la somma richiesta dati i tempi, apparirà certamente modesta.

Per l'ammissione alla scuola valgono le seguenti norme:

1. La scuola è fatta solamente per uomini; sono esclusi però i sacerdoti.

2. Si accetteranno giovani dai 18 ai 35 anni di età.

3. Si richiedono i seguenti titoli: Licenza ginnasiale o Licenza tecnica. Si terrà conto, tuttavia, anche di attestati dai quali consti che il giovane ha una preparazione equipollente o attitudi per frequentare con vantaggio i corsi.

4. Si dovranno indicare: a) la età; b) gli studi fatti; c) gli uffici occupati.

5. Occorrono i seguenti certificati: a) di nascita (parrocchiale); b) di ultima condotta rilasciato da Sua Ecc. Vescovo o dal Parroco con l'approvazione del Vescovo locale; c) dichiarazione rilasciata da autorità dell'Azione Cattolica o del Movimento economico sociale cristiano, che affermi la capacità del concorrente a diventare funzionario di organizzazione del nostro movimento economico sociale.

6. La domanda dovrà essere presentata in iscritto, per raccomandata, al Segretariato Economico Sociale, Piazza Mignanelli, 22, Roma, entro il 15 febbraio 1922.

7. Gli alunni sono obbligati a sottostare al regolamento disciplinare, fissato dalla Direzione e a subire alla fine dei corsi un esame su tutte le materie insegnate.

8. Non dovrà essere corrisposta alla Direzione dei Corsi alcuna tassa.

Il programma abbraccia questioni apologetiche; questioni pratiche di vita cristiana; questioni filosofiche e morali; questioni scolastiche e pedagogiche; educazione, istruzione e compito della donna nell'epoca moderna; questioni giuridiche; questioni sociali; questioni economiche sindacali; questioni riguardanti l'azione cattolica e note statistiche religiose riguardanti la Chiesa, i suoi principali organismi, il suo sviluppo, con speciale riguardo all'Italia, l'azione cattolica, il Partito Popolare ecc.

### Lloyd George contro le tesi di Poincaré

LONDRA, 21. — Lloyd George in un suo discorso pronunciato oggi parlando della conferenza di Genova disse che se si fosse tenuta una conferenza nel luglio 1914 non vi sarebbe stata la guerra 1914 non vi sarebbe stata un risultato, imposta in mancanza di un risultato. Le conferenze permettono di avvicinarsi agli scopi proposti e far progredire la causa della pace. Gli uomini che non amano le conferenze — esso dice — sono quelli che non amano affrontare le responsabilità. Tutte le nazioni senza distinzione sono invitate alla conferenza di Genova per tentare di metter un termine alla guerra e alle voci di guerra. Il ristabilimento del commercio esige fiducia e la discussione faccia a faccia. Milioni di giovani sono morti sui campi di battaglia perché la sala della conferenza ha ceduto il posto ai campi di battaglia. Di fronte a un tale esempio Lloyd George propugna un nu-

bambini. I cattolici non lo avevano. L'Opera Nazionale per la buona stampa vi ha provveduto con la pubblicazione del CORRIERINO, settimanale illustrato a quattro colori, che è il più bello di tutti. Bisogna aiutarlo ad ogni costo. Abbonamento per l'anno 1922 lire 18, per un semestre L. 10. Inviare cartolina vaglia al CORRIERINO, Via del la Scrofa, 70 Roma.

A tutti coloro che invieranno dentro il 15 dicembre l'abbonamento per un anno, sarà inviato in regalo un bel libro illustrato a colori.

tentativo di conferenza. Egli fonda su detta conferenza la speranza di ristabilire la pace in oriente. Perché la pace sia permanente le nazioni debbono accettare disarmo per terra, per mare, per aria.

Circa le riparazioni ha detto che una dilazione deve inevitabilmente essere consentita alla Germania. Ciò non implica affatto l'annullamento dei debiti.

In sostanza Lloyd George ha preso posizione anche contro Poincaré su tutti i punti: affermando e la necessità delle conferenze e il carattere politico di quella di Genova, e la necessità del disarmo, sia della dilazione delle riparazioni, sia dell'armonia economica dei popoli. L'antitesi franco-inglese è dunque allo stadio acuto.

### Il 25.º della morte di Giuseppe Tovini

Lunedì 16, si compirono 25 anni dalla morte di uno dei più forti campioni della causa cattolica, Giuseppe Tovini.

Non i soli bresciani hanno ancor viva nell'anima la memoria di lui. Chi scrive queste linee ricorda la commovente profonda desolata dall'illustre uomo al Congresso cattolico di Genova. Due figure in esso emersero: mons. Pietro Balan che lesse il testamento di Cristoforo Colombo; e Giuseppe Tovini, che parlò con eloquio irresistibile dell'Eucaristia e Cristoforo Colombo. Fu un momento sublime.

L'assemblea era come soggiogata dalla parola fiammante dell'oratore.

Giuseppe Tovini nacque a Civitade comune (Brescia) il 14 marzo 1841, morì a Brescia il 16 gennaio 1897. Condusse tutta la vita in fervida fede, in grande ed assiduo lavoro, in sacrificio eroico, nel prossimo, per la Chiesa, per il Signore. Sostenne molti uffici di cittadino e di cattolico.

Fu il fondatore e l'anima dell'azione cattolica bresciana, in cui ebbe e si formò validi collaboratori. Fu vice presidente dell'«Opera dei congressi e comitati cattolici» in Italia. Priore dei Terziari Francescani e zelatore del Cattolismo e del culto eucaristico. Pubblicò e resse giornali: il quotidiano «Cittadino di Brescia»; i settimanali «La Voce del Popolo»; «La Scuola Italiana Moderna»; «Sorrisi e Vagiti» di Maria SS. Bambina, ivi ancora: il mensile «Fede e Scuola» e un Bollettino Francescano ora cessati.

Iniziò in Diocesi e svolse le Società Operaie; le Casse Rurali; l'Unione Agricola; l'Associazione elettorale; la lega degli insegnanti cattolici; l'«Opera del Sacro Cuore».

Fondò il «Giardino d'Infanzia» S. Giuseppe; il Collegio ven. A. Luzzago; il Collegio C. Ariani; una Scuola normale femminile privata; il «Banco» S. Paolo di Brescia, il «Banco Ambrosiano» di Milano.

Ideò e promosse la «Ferrovia Camuna»; il «Pensionato Universitario Cattolico» di Padova; e più altri Istituti ed opere di beneficenza lo ebbero capo e sostegno.

Uomini autorevoli, anche Vescovi e Cardinali, a voce ed in iscritto, lo dissero tempo di martire, di apostolo e di santo.

Non è dimenticato l'omaggio che gli ha reso in morte il capo parte avversaria a Brescia, Giuseppe Zanvardelli.

Il Padre Maffeo Tarzini ha scritto di lui una vita popolare, edificatissima. E davvero Giuseppe Tovini è di quelle figure la cui memoria va mantenuta viva e alta in mezzo ai cattolici militanti.

L'on. Livio Tovini, deputato del nostro Collegio, gli è figlio.

### 1.º Congresso meridionale della Cooperazione Cristiana

NAPOLI, 19. (L. C.). — Sabato sarà inaugurato il I.º Congresso Meridionale della Cooperazione Cristiana, nella Maddaloni. Al Congresso è assicurato l'intervento di note personalità della Cooperazione Cristiana e del P.P.I. Assisterà anche il Segretario Politico del Partito Sac. prof. Luigi Sturzo e S. E. il Ministro Mauri. Ecevo pertanto il programma: Sabato 21 gennaio, inaugurazione del Congresso. Lo tema: «L'organizzazione Cooperativa del Mezzogiorno nel suo sviluppo e nella sua funzione», relatore avv. Achille Vago. Discussione sulla relazione Vago. 2.º tema: «Nuovo indirizzo della Cooperazione di Consumo nel Mezzogiorno» relatore avv. uff. Giulio Berni. Discussione sulla relazione Berni. Domenica 22 3.º tema: «La piccola proprietà nel Mezzogiorno e la coope-

razione agraria», relatore on. comm. avv. Mattia Farina. Discussione sulla relazione Farina. — 4.º tema: «L'organizzazione Cooperativa Peschereccia» relatore on. avv. Salvatore Camera. Discussione sulla relazione Camera.

Lunedì 23 5.º tema: «L'organizzazione Cooperativa in rapporto alle opere pubbliche nel Mezzogiorno». Relatore ing. Piero Majocchi. Discussione sulla relazione Majocchi. — 6.º tema: «Il Credito alla Cooperazione nel Mezzogiorno». relatore rag. comm. Alessandro Pennati. — 7.º tema: «L'organizzazione delle Casse Rurali e l'esercizio del Credito Agrario, nel Mezzogiorno». Relatore avv. cav. Alberto Mazza. Discussione sulle relazioni Pennati e Mazza. — Chiusura del Congresso. — Banchetto Sociale.

Al Congresso sarà rappresentato anche il quotidiano dei popolari friulani.

**CRISI E RINNOVAMENTO DI STATO** è il tema della conferenza che dirà il prof. sac. Luigi Sturzo domenica 22 alle ore 18 nell'aristocratico teatro «Fiorini» gentilmente concesso dal principe di Santobuono e anche generosamente dalla compagnia drammatica di Ugo Palmari che ha rinunciato alla rappresentazione diurna.

Vivissima è l'attesa. Incessante la richiesta dei biglietti.

Il discorso del Segretario Politico del P.P.I. assurge all'importanza di un vero avvertimento politico.

### Gli assassini del Banco Bolaffio acciuffati

TRIESTE, 21. — Un testimone che aveva visto in precedenza le intimità dello chauffeur Pechiar — che si disse costretto, colte rivolte dagli assassini montati sulla sua macchina a fuggire con il muratore Gherdoi, indusse all'arresto di questi. Nel confronto tra i due, che dapprima fingevano di non conoscersi, è uscito il nome di un terzo, ferito di fresco, alla guancia che, arrestato, non seppe esaurientemente spiegare né la sua ferita né il non essersi fatto medicare all'Ospedale o alla guardia civica. Costui e la sua amante — trovata a lavare panni insanguinati — caddero in molte contraddizioni. Gli arrestati sono reticenti riguardo agli altri complici che pare costituiscono una banda cui si devono molti misfatti di Trieste e dell'Istria finora inauti.

La P. S. di Udine attende da quella di Trieste raggugli circa l'Opagist Stefano da Pola arrestato su indicazione di terzi come complice nel misfatto di Trieste.

### Altri 100 comuni, su 130 conquistati dai popolari trentini

TRENTO, 20. — Secondo i risultati pervenuti al Commissariato generale i popolari conquistarono domenica in 30 comuni maggioranza e minoranza in altri 37 la maggioranza, in altri 33 ebbero la maggioranza dei seggi risultata da liste di compromesso; i blocchi vinsero in 14 comuni, i socialisti in 9, i liberali in 4 e i leghisti in 3.

### REGIO LOTTO

(Estrazione 21 gennaio 1922)

BARI	54	22	75	8	72
FIRENZE	57	45	29	10	39
MILANO	32	55	88	44	35
NAPOLI	2	3	90	48	76
PALERMO	65	22	35	89	79
ROMA	70	9	56	72	7
TORINO	19	65	89	38	10
VENEZIA	48	45	51	56	42

\* Sbagliò strada il treno diretto da Bassano a Venezia inflando la via di Treviso. Fu un ragazzino che durante il percorso avvertì il capotreno dello errore. Il treno alla prossima stazione di Albaredo retrocesse.

Attilio Ostuzzi Direttore responsabile  
 Tipografia S. Paolino - Udine

### Assemblea Generale Ordinaria della Cooperativa Mandamentale di Udine

I soci della suddetta Cooperativa sono invitati all'Assemblea Generale ordinaria che si terrà presso la sede del Consorzio Via Grazzano 25 alle ore 10 del giorno 29 gennaio 1922 per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio 1921.
  2. Nomina di un delegato al Consorzio.
  3. Delega al Consiglio di fissare le quot. di sottoscrivere.
  4. Nomina delle cariche sociali.
  5. Varie.
- NB. — Qualora l'assemblea si rendesse deserta si intende rievocarla in seconda convocazione nello stesso giorno un'ora dopo da quella fissata qualunque sia il numero dei soci.
- Il Consiglio d'Amministrazione.  
 Udine, 21 gennaio 1922.

3-66 è il num. del Telefono della Unione Pubblicità Ital.

# L'AMICO DEL CONTADINO

## Agricoltori Friulani!

Sono aperti gli abbonamenti all'

# AMICO del CONTADINO

per il nuovo anno 1922.

Programmi e promesse per l'anno nuovo non abbiamo bisogno di farne ai fedeli lettori dell'AMICO che da un QUARTO DI SECOLO ci seguono e conoscono le nostre idee unicamente miranti al progresso agricolo.

Agli INSEGNAMENTI TECNICI accompagneremo altre RUBRICHE PRATICHE che interessano gli agricoltori e corrediamo gli articoli di ILLUSTRAZIONI ORIGINALI. Resterà pure aperto il LIBRO DELLE OFFERTE E DOMANDE che facilita la ricerca di quanto può occorrere agli agricoltori.

Il PREZZO di ABBONAMENTO per un anno è di Lire QUATTRO da inviarsi all'Amministrazione dell'AMICO DEL CONTADINO (Palazzo dell'Agraria - Ponte Poscolle - UDINE) a mezzo di cartolina vaglia o in francobolli o in contanti.

# L'AMICO DEL CONTADINO

## Aratri, Rincalzatori, "Zappini" e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI per tutte le Macchine Agrarie

Rivolgersi alla  
**Associazione Agraria Friulana**  
**UDINE**  
 PALAZZO DELL'AGRARIA (Ponte Poscolle)

# Debellare l'influenza

ai primi sintomi

È il problema del momento per evitare l'aggravarsi del male e le sue complicità. - Le **Pillole Atussis** trovano in tale causa l'applicazione più appropriata, grazie ad una formula ben studiata e complessa, comprendente gli elementi più adatti a combattere le tossi in genere e più specialmente quelli di carattere influenzale. La somministrazione si rese possibile soltanto sotto forma di pillole che vanno ingoiate senza provare alcun disgusto. - E ciò a differenza dei vari prodotti consimili che si presentano sotto forma di pasticche o sciroppi, ma nella cui preparazione per questione di gusto è ridotta e sacrificata la scelta dei componenti con effetti per conseguenza più scarsi e passeggeri.

Richiedere in tutte le farmacie le vere **PILLOLE ATUSSIS**  
a **L. 3.30** la scatola

a **UDINE**  
gli avvisi per il  
**PICCOLO**  
e **PICCOLO della SERA**  
di TRIESTE  
si ricevono presso la  
**Unione Pubblicità Italiana**  
Via Manin 8

## AMICI!

ABBONATEVI A "IL FRIULI"  
e fate abbonare altri!

### Orario dei servizi automobilistici

**PARTENZE**  
Da Latisana per Rivignano Codroipo 6.15 - 16.45.  
Da Udine per Mortegliano Popenia Latisana 17.15.  
Da Udine per Talmassons Rivignano Latisana 17.15.  
Da Udine per Campoformido Bertoli Varmo 17.30.  
Da Codroipo per Talmassons 6.55 - 12.10.  
Da Udine per Mortegliano Talmassons 11.

### ARRIVI

A Latisana da Codroipo Rivignano 9.1 - 19.30.  
A Udine da Latisana Popenia, Mortegliano 8.35.  
A Udine da Latisana, Rivignano, Talmassons 8.35.  
A Udine da Talmassons, Mortegliano 14.  
A Udine da Varmo, Bertoli, Campoformido 8.  
A Codroipo da Talmassons 8.20 - 19.10.  
Il servizio è sospeso nei giorni festivi tranne che per la linea Latisana, Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

### SPILIMBERGO-UDINE

(Orario in vigore dal 7 novembre)  
Partenze da Spilimbergo ore 8 - 9 - 14.  
Arrivo a Udine 9.45 - 10.45 - 15.45.  
Partenze da Udine 12 - 14.45 - 17.  
Arrivo a Spilimbergo 13.45 - 16.30 - 18.45.

N. B. - Le corse in partenza da Udine alle ore 12 e da Spilimbergo alle 8 sono sospese nei giorni festivi. Recapito a Udine «Albergo Roma».

### UDINE - MORTEGLIANO - POPENIA LATISANA

Udine p. 11 (per Talmassons), 16.10 - Mortegliano 17.10 - Popenia 18.14 - Latisana a. 18.50.

### LATISANA-POPENIA-MORTEGLIANO - UDINE

Latisana p. 6.45 - Popenia 7.26 - Mortegliano 13.15 (da Talmassons) - 8.30 - Udine a. 9.15 - 14.

### VARMO - UDINE

Partenza da Varmo 7 - Bertoli 7.40 - Campoformido 8.28 - Udine arrivo 8.50.

Partenze da Udine: 16.25 - Campoformido 16.47 - Bertoli 17.40 - Varmo a. 18.10.

### LATISANA - RIVIGNANO UDINE

Latisana 6.30 - Rivignano 7.30 - (Da Codroipo, a Talmassons 12.55) - Udine a. 9.18 - (Da Codroipo a. 14).  
Udine p. (11 per Codroipo) - 16 - Rivignano 17.55 - Latisana a. 18.50.

### LATISANA - CODROIPO

Latisana p. 6.30 - 12.55 - Rivignano 7.30 - 13.50 - Codroipo a. 8.24 - 14.40.

Codroipo p. 8.45 - 17 - Rivignano 9.34 - 17.55 - Latisana a. 10.30 - 18.50.

### CODROIPO - TALMASSONS UDINE

Codroipo p. 11.10 - 18.45 - (fino a Talmassons) - Udine a. 9.18 (da Talmassons) - 14.

Udine p. 11 - 16 (per Rivignano-Latisana) - Talmassons 6.37 - 12.10 - Codroipo a. 7.25 - 14.27.

### Gli AVVISI e gli ANNUNCI nel

Il Friuli.  
Bandiera Bianca.  
La Patria del Friuli.  
La Gazzetta di Venezia.  
Il Gazzettino.  
Il Piccolo di Trieste.  
Il Piccolo della sera.  
Il Resto del Carlino, ecc. ecc.  
per altri giornali d'Italia, si rivolgono all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA  
Via Manin 8.



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina, ecc. ecc.?

— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Piazza dell'Agraria, Ponte Poscolle.

— E per i pezzi di ricambio?

— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— E per le riparazioni?

— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo e simili?

— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana!

